



23 giugno 2010

Coordinamento Settore
Università - Ricerca
ENEA

Ing. Giovanni Lelli
Commissario ENEA

p.c. Avv. Fabio Vecchi
Direttore UCP

Oggetto: Circolare Commissariale n. 34 del 22 giugno 2010

Com'è noto la circolare in oggetto prevede la " *significativa modifica di taluni istituti di frequente utilizzo, da parte del personale dell'ENEA* " in seguito all'applicazione del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica.

In particolare " *le discipline maggiormente incise dalla normativa succitata, attualmente al vaglio del Parlamento per la definitiva conversione in legge, riguardano le diarie per missioni all'estero, il rimborso delle spese di vitto ed alloggio per il personale inviato all'estero e l'uso del mezzo proprio di trasporto per gli spostamenti di servizio* ".

Pur comprendendo l'urgenza dell'Agenzia di recepire un decreto legge, stigmatizziamo l'attitudine, che sembra consolidarsi in ENEA, di non condividere decisioni d'impatto sul personale con le OO.SS. che andrebbero quantomeno informate preventivamente .

Dal 31 maggio data di emissione del Decreto legge al 21 giugno data di pubblicazione della circolare , non sarebbe stato difficile trovare il tempo per un'interlocuzione che probabilmente avrebbe garantito all'ENEA di evitare omissioni o refusi che sono invece, a nostro avviso, presenti sulla circolare.

In particolare andrebbe chiarito se l'utilizzo della propria autovettura, che non può più essere autorizzato per "spostamenti di servizio" o utilizzo dell' "orario in deroga", venga "vietato" anche nel caso di "missioni in Italia o all'estero" nelle quali l'utilizzo del proprio mezzo sarebbe giustificato da ragioni logistiche o di economicità .

La soppressione dei rimborsi per "spostamenti di servizio" rende indispensabile, inoltre, il ripristino di navette di collegamento dai Centri di Frascati e Casaccia con la sede centrale, navette soppresse nella mera logica dell'economia di gestione.

Non sono oggetto di "blocco", a nostro avviso, i rimborsi chilometrici concessi ai dipendenti di alcuni centri periferici per il percorso casa-lavoro e sostitutivi del "trasporto aziendale" mentre andrebbe meglio esplicitato se "l'Indennità per missione in Antartide" è "tagliata" alla pari delle altre diarie estere.

In nessun caso, comunque, l'ENEA potrà procedere ad una applicazione "retroattiva" che preveda il recupero delle somme già liquidate e percepite dal dipendente sul principio della "buona fede" , anzi tutti gli spostamenti di servizio o le diarie "estere", autorizzati fino alla data di emissione della circolare dovranno essere liquidati.

Quanto alla modalità provvisoria di rimborso delle spese di vitto a fronte della presentazione di " *documentazione comprovante l'avvenuta consumazione dei pasti ed il relativo costo, che dovrà rientrare nel massimale rimborsabile ad oggi vigente* " anche per le missioni all'estero, apprezziamo lo sforzo di voler garantire continuità ma ricordiamo che tale "esperimento" è miseramente fallito già diversi anni fa a causa di una normativa fiscale diversa nei vari Paesi, in alcuni dei quali avremmo difficoltà a spiegare cos'è un registratore di cassa ancor prima che uno scontrino fiscale .

Vogliamo sperare, infine, che l'ENEA ai massimi livelli, si stia già adoperando per garantire che almeno l'attività "da progetto" e "di campagna" con finanziamenti esterni non risenta dell'inopinato taglio.

In attesa di cortese riscontro si inviano i migliori saluti.

UIL P.A. Università Ricerca AFAM
Marcello Iacovelli